

DI Semplificazioni: Ance, bene, ma rischio concorrenza su gare

Rischio deregolamentazione per 94 mld euro di opere

(ANSA) - ROMA, 29 LUG - "E' indubbio che il decreto"

Semplificazioni "contenga molte misure puntuali positive che vanno nella giusta direzione, ma e' altrettanto vero che alcune norme sui lavori pubblici rischiano di alterare per sempre la concorrenza e la trasparenza del mercato e che manca un vero piano di rigenerazione urbana". Lo ha detto il presidente dell'Ance Gabriele Buia in audizione alle commissioni Affari costituzionali e Lavori pubblici del Senato sul dl Semplificazioni.

"Per quanto riguarda gli investimenti pubblici, invece di intervenire sulle procedure a monte della gara, dove, secondo le analisi Ance, si concentra il 70% delle cause di blocco delle opere, la scelta e' stata quella di sacrificare la gara", ha proseguito Buia, evidenziando criticita' sia nel sottosoglia che nel soprasoglia: "Secondo le stime dell'Ance, l'importo delle opere che rischia di entrare nella deregolamentazione istituzionalizzata dal decreto-legge. in particolare per appalti sopra soglia europea, ammonta a circa 94 miliardi di euro, un importo colossale che corrisponde a 4 anni di investimenti in opere pubbliche". (ANSA).

DI Semplificazioni: Ance, bene, ma rischio concorrenza su gare (2)

(ANSA) - ROMA, 29 LUG - "Tra i provvedimenti maggiormente positivi, oltre a una serie di misure puntuali e di dettaglio, c'e' da segnalare in particolare la nuova disciplina del danno erariale o della volonta' di rivedere i parametri dell'abuso d'ufficio, due temi prioritari, fortemente sollecitati dall'Ance perche' hanno contribuito in modo determinante ad ingessare la pubblica amministrazione in questi anni, sui quali va dato atto al Governo di essere intervenuto con decisione", ha detto Buia, esprimendo l'apprezzamento dell'associazione dei costruttori per la "decisione del Governo di porre il tema delle semplificazioni al centro dell'azione di rilancio".

Sui lavori pubblici, pero', "preoccupa, nel sottosoglia, l'assenza di pubblicita' di tali procedure, che rende privo di significato il principio di rotazione degli invitati - solo enunciato e mai declinato - ed 'annulla' la possibilita', per le imprese, di presentare offerta in raggruppamento temporaneo, con grave nocumento per le chance di partecipazione delle micro, piccole e medie imprese", ha proseguito Buia, evidenziando "criticita'" anche nel soprasoglia, "dove l'assoluta assenza di pubblicita' e' ancora piu' grave, considerati gli importi". Ad aggravare la situazione, secondo l'Ance, ci sono: il "numero minimo di invitati, che scende a 5 concorrenti; numero, questo, addirittura inferiore a quello previsto, per la fascia di appalti compresa tra 350 mila euro e la soglia comunitaria"; e il "superamento del concetto di 'numero chiuso' delle opere emergenziali e in deroga, stante l'eliminazione, dal provvedimento definitivo, del Dpcm che avrebbe dovuto delimitare le 'opere di rilevanza nazionale'".

Inoltre "il potenziale impatto della deregolamentazione

contenuta nel decreto, che potrebbe assumere dimensioni ancora più rilevanti nei prossimi mesi con la presentazione all'Europa del Piano di rilancio italiano da 209 miliardi di euro, e' ben superiore a quello annunciato, limitato ad un anno", avverte Buia, evidenziando anche come, "mentre scompaiono concorrenza e trasparenza, le nicchie di potere rimangono, anzi si rafforzano: cresce il mostro a più teste della governance degli investimenti pubblici".

Secondo l'Ance, infine, mancano misure per: "affermare a livello statale il principio che la rigenerazione urbana ha una finalità di tipo generale e di perseguimento di obiettivi di pubblica utilità"; "passare ad una logica dove la salvaguardia deve conciliarsi con i processi di innovazione tecnologico e rivitalizzazione di quelle parti ormai inadeguate"; "estendere alle convenzioni urbanistiche e ai relativi piani attuativi la proroga prevista per i titoli abilitativi edilizi". "Infine, con riferimento alle semplificazioni procedurali - ha concluso Buia - sarebbe necessario rendere più efficace la conferenza di servizi". (ANSA).

****DL SEMPLIFICAZIONI: ANCE, 'RISCHIA DI ALTERARE PER SEMPRE TRASPARENZA MERCATO'** =**

Roma, 29 lug. (Adnkronos) - "E' indubbio che il decreto contenga molte misure puntuali positive che vanno nella giusta direzione, ma è altrettanto vero che alcune norme sui lavori pubblici rischiano di alterare per sempre la concorrenza e la trasparenza del mercato e che manca un vero piano di rigenerazione urbana". E' quanto si legge nella relazione dell'Ance sul dl Semplificazioni, consegnata al Senato nel corso di un'audizione nelle commissioni Affari costituzionali e Lavori pubblici.

"Il potenziale impatto della deregolamentazione contenuta nel decreto- si legge ancora-, che potrebbe assumere dimensioni ancora più rilevanti nei prossimi mesi con la presentazione all'Europa del Piano di rilancio italiano da 209 miliardi di euro, è ben superiore a quello annunciato, limitato ad un anno. La realtà, quindi, è ben diversa da quella che appare.

Per Ance "mentre scompaiono concorrenza e trasparenza, le nicchie di potere rimangono, anzi si rafforzano: cresce il mostro a più teste della governance degli investimenti pubblici (7 strutture create negli ultimi mesi alle quali se ne potrebbero presto aggiungere altre due); rimangono gli 11 passaggi autorizzativi, che impiegano quasi 3 anni, necessari per approvare il contratto di programma Rfi; permangono i 5 anni e la selva di pareri per chiudere l'iter autorizzativo dei progetti Anas; sopravvive l'estrema frammentazione dei programmi di investimenti di Comuni".

DL SEMPLIFICAZIONI: ANCE, 'GOVERNO ESALTA MODELLO GENOVA, NOI FORTEMENTE CONTRO' =

Roma, 29 lug. (Adnkronos) - "Per quanto riguarda gli investimenti pubblici, invece di intervenire sulle procedure a monte della gara, dove, secondo le analisi Ance, si concentra il 70% delle cause di blocco delle opere, la scelta è stata quella di sacrificare la gara". E' quanto si legge nella relazione dell'Ance sul dl Semplificazioni,

consegnata al Senato nel corso di un'audizione nelle commissioni Affari costituzionali e Lavori pubblici.

"Una scelta quella basata sull'esaltazione del modello Genova, - si legge ancora-, che vede l'Ance fortemente contraria perché, piuttosto che una semplificazione, si determina una larghissima deregolamentazione del settore, con conseguente chiusura del mercato e della concorrenza. Ciò tradisce gli obiettivi di trasparenza, massima partecipazione e pieno coinvolgimento delle imprese, soprattutto medio piccole, che anche secondo l'Europa, devono sempre caratterizzare il funzionamento del mercato degli appalti pubblici".

Per Ance "le procedure derogatorie, peraltro, troveranno applicazione ben oltre il 31 luglio 2021 dal momento che il loro utilizzo è legato all'adozione della delibera a contrarre, ossia ad un atto a rilevanza interna e non all'indizione della gara".

DL SEMPLIFICAZIONI: ANCE, ' A RISCHIO 94 MLD DI OPERE EMERGENZIALI' = 'E' importo colossale'

Roma, 29 lug. (Adnkronos) - "Preoccupa, nel sottosoglia, l'assenza di pubblicità di tali procedure, che rende privo di significato il principio di rotazione degli invitati, solo enunciato e mai declinato, ed 'annulla' la possibilità, per le imprese, di presentare offerta in raggruppamento temporaneo, con grave nocumento per le chance di partecipazione delle Mpmi". E' quanto si legge nella relazione dell'Ance sul dl Semplificazioni, consegnata al Senato nel corso di un'audizione nelle commissioni Affari costituzionali e Lavori pubblici.

"Occorre quindi- si legge ancora- introdurre l'obbligo di avviso, che renda noto l'avvio della procedura. Criticità presenti anche nel soprasoglia, dove l'assoluta assenza di pubblicità è ancora più grave, considerati gli importi. Ciò, con due ulteriori aggravanti. La prima è quella relativa al numero minimo di invitati, che scende a 5 concorrenti; numero, questo, addirittura inferiore a quello previsto, per la fascia di appalti compresa tra 350 mila euro e la soglia comunitaria".

La seconda, per Ance "è data dal superamento del concetto di numero chiuso delle opere emergenziali e in deroga, stante l'eliminazione, dal provvedimento definitivo, del Dpcm che avrebbe dovuto delimitare le opere di rilevanza nazionale. Secondo le stime dell'Ance, infatti, l'importo delle opere che rischia di entrare nella deregolamentazione istituzionalizzata dal decreto-legge, in particolare per appalti sopra soglia europea, ammonta a circa 94 miliardi di euro (51 miliardi per effetto dell'articolo 2, 42 miliardi per effetto dell'articolo 9 e 1 miliardo per effetto dell'articolo 11), un importo colossale, che corrisponde a 4 anni di investimenti in opere pubbliche".

DL SEMPLIFICAZIONI: ANCE, 'IRRISOLTI NODI PAGAMENTO PA E SUBAPPALTO' =

Roma, 29 lug. (Adnkronos) - "Rimangono irrisolti nodi fondamentali della vita delle imprese: i tempi di pagamento della Pa (2 procedure di infrazione Ue), il subappalto (1 procedura di infrazione Ue e più sentenze della Corte di Giustizia), il riconoscimento dei maggiori

costi sostenuti nei cantieri, anche per effetto della sottoproduzione, a causa del Covid-19, l'abolizione dello sciagurato meccanismo dello split payment (presentato dal Governo in Europa come una semplificazione della vita delle imprese!), solo per citare alcuni esempi". E' quanto si legge nella relazione dell'Ance sul dl Semplificazioni, consegnata al Senato nel corso di un'audizione nelle commissioni Affari costituzionali e Lavori pubblici.

"Viene, inoltre, reintrodotta un meccanismo- si legge ancora- che permette alle stazioni appaltanti di escludere dalla gara gli operatori che non hanno ottemperato agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, anche quando le inadempienze non sono definitivamente accertate".

= Dl semplificazioni: Ance, rischia alterare sempre concorrenza =

(AGI) - Roma, 29 lug. - "E' indubbio che il decreto contenga molte misure puntuali positive che vanno nella giusta direzione, ma e' altrettanto vero che alcune norme sui lavori pubblici rischiano di alterare per sempre la concorrenza e la trasparenza del mercato e che manca un vero piano di rigenerazione urbana". E' quanto hanno sottolineato i rappresentanti dell'Ance nel corso dell'audizione sul dl Semplificazioni nelle commissioni congiunte Affari costituzionali e Lavori pubblici del Senato. (AGI)Gio

Dl semplificazioni: Ance, rischia alterare sempre concorrenza (2)=

(AGI) - Roma, 29 lug. - Per quanto riguarda gli investimenti pubblici, sottolinea l'Ance, "invece di intervenire sulle procedure a monte della gara, dove, secondo le analisi Ance, si concentra il 70% delle cause di blocco delle opere, la scelta e stata quella di sacrificare la gara. Una scelta -osserva l'associazione - quella basata sull'esaltazione del 'Modello Genova', che vede l'Ance fortemente contraria perche, piuttosto che una semplificazione, si determina una larghissima deregolamentazione del settore, con conseguente chiusura del mercato e della concorrenza. Cio tradisce gli obiettivi di trasparenza, massima partecipazione e pieno coinvolgimento delle imprese, soprattutto medio piccole, che, anche secondo l'Europa, devono sempre caratterizzare il funzionamento del mercato degli appalti pubblici".

Le procedure derogatorie, peraltro, secondo l'Ance, "troveranno applicazione ben oltre il 31 luglio 2021 dal momento che il loro utilizzo e legato all'adozione della delibera a contrarre - ossia a un atto a rilevanza interna - e non all'indizione della gara (cosiddetto 'effetto trascinamento')".

In particolare, nel sottosoglia, secondo l'associazione dei costruttori edili, preoccupa "l'assenza di pubblicita di tali procedure, che rende privo di significato il principio di rotazione degli invitati - solo enunciato e mai declinato - e 'annulla' la possibilita, per le imprese, di presentare offerta in raggruppamento temporaneo, con grave nocumento per le chance di partecipazione delle Mpmi. Occorre quindi introdurre l'obbligo di avviso, che renda noto l'avvio della procedura".

Criticita vengono segnalate anche nel soprasoglia, dove, osserva ancora l'Ance, "l'assoluta assenza di pubblicit  e ancora pi  grave, considerati gli importi" con "due ulteriori aggravanti: la prima e quella relativa al numero minimo di invitati, che scende a 5 concorrenti, numero, questo, addirittura inferiore a quello previsto, per la fascia di appalti compresa tra 350 mila euro e la soglia comunitaria; la seconda e data dal superamento del concetto di 'numero chiuso' delle opere emergenziali e in deroga, stante l'eliminazione, dal provvedimento definitivo, del Dpcm che avrebbe dovuto delimitare le opere di rilevanza nazionale". (AGI)Gio

DI semplificazioni: Ance, a rischio deregulation 94 mld opere =

(AGI) - Roma, 29 lug. - "L'importo delle opere che rischia di entrare nella deregolamentazione istituzionalizzata dal decreto-legge, in particolare per appalti sopra soglia europea, ammonta a circa 94 miliardi di euro (51 miliardi per effetto dell'articolo 2, 42 miliardi per effetto dell'articolo 9 e 1 miliardo per effetto dell'articolo 11), un importo colossale, che corrisponde a 4 anni di investimenti in opere pubbliche". E' la stima fornita dall'Ance in occasione dell'audizione sul dl Semplificazioni nelle commissioni Affari costituzionali e Lavori pubblici del Senato.

Secondo l'Ance, "il potenziale impatto della deregolamentazione contenuta nel decreto, che potrebbe assumere dimensioni ancora pi  rilevanti nei prossimi mesi con la presentazione all'Europa del Piano di rilancio italiano da 209 miliardi di euro, e ben superiore a quello annunciato, limitato a un anno. La realt , quindi, e ben diversa da quella che appare". (AGI)Gio

DI semplificazioni: Ance, restano nodi pagamenti p.a e subappalto =

(AGI) - Roma, 29 lug. - "Rimangono irrisolti nodi fondamentali della vita delle imprese: i tempi di pagamento della P.a (due procedure di infrazione Ue); il subappalto (una procedura di infrazione Ue e pi  sentenze della Corte di Giustizia); il riconoscimento dei maggiori costi sostenuti nei cantieri, anche per effetto della sottoproduzione, a causa del Covid-19; l'abolizione dello sciagurato meccanismo dello split payment (presentato dal Governo in Europa come una semplificazione della vita delle imprese). E' quanto sottolinea l'Ance in occasione dell'audizione sul dl Semplificazioni nelle commissioni Affari costituzionali e Lavori pubblici del Senato.

Secondo l'Ance, "viene, inoltre, reintrodotta un meccanismo che permette alle stazioni appaltanti di escludere dalla gara gli operatori che non hanno ottemperato agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, anche quando le inadempienze non sono definitivamente accertate. (art.80)".

L'associazione, per quanto riguarda l'edilizia privata, lamenta poi "una sostanziale mancanza di coraggio nell'affrontare in modo pi  organico e completo la questione della rigenerazione urbana ovvero degli interventi sul tessuto urbano edificato".

(AGI)Gio

DI Semplificazioni, Ance: a rischio concorrenza e trasparenza

Alcune norme sono positive ma manca rigenerazione urbana

Roma, 29 lug. (askanews) - E' "indubbio" che il decreto Semplificazioni "contenga molte misure puntuali positive che vanno nella giusta direzione, ma è altrettanto vero che alcune norme sui lavori pubblici rischiano di alterare per sempre la concorrenza e la trasparenza del mercato e che manca un vero piano di rigenerazione urbana". Lo ha sottolineato l'Ance in audizione al Senato sul decreto Semplificazioni.

Tra i provvedimenti maggiormente positivi, oltre a una serie di misure puntuali e di dettaglio, c'è da segnalare in particolare la nuova disciplina del danno erariale o della volontà di rivedere i parametri dell'abuso d'ufficio. Per quanto riguarda gli investimenti pubblici, scrive l'Ance "invece di intervenire sulle procedure a monte della gara, dove, secondo le analisi Ance, si concentra il 70% delle cause di blocco delle opere, la scelta è stata quella di sacrificare la gara".

Per l'Associazione che rappresenta i costruttori "preoccupa, nel sottosoglia, l'assenza di pubblicità di tali procedure, che rende privo di significato il principio di rotazione degli invitati - solo enunciato e mai declinato - ed 'annulla' la possibilità, per le imprese, di presentare offerta in raggruppamento temporaneo, con grave nocumento per le chance di partecipazione delle pmi".

"Occorre quindi introdurre l'obbligo di avviso, che renda noto l'avvio della procedura. Criticità presenti anche nel soprasoglia, dove l'assoluta assenza di pubblicità è ancora più grave, considerati gli importi". Inoltre per l'Ance "l'importo delle opere che rischia di entrare nella deregolamentazione istituzionalizzata dal decreto-legge, in particolare per appalti sopra soglia europea, ammonta a circa 94 miliardi di euro (51 miliardi per effetto dell'articolo 2, 42 miliardi per effetto dell'articolo 9 e 1 miliardo per effetto dell'articolo 11), un importo colossale, che corrisponde a 4 anni di investimenti in opere pubbliche".

Rimangono, poi, irrisolti nodi fondamentali della vita delle imprese: i tempi di pagamento della Pa (con 2 procedure di infrazione Ue), il subappalto (1 procedura di infrazione Ue e più sentenze della Corte di Giustizia), il riconoscimento dei maggiori costi sostenuti nei cantieri, anche per effetto della sottoproduzione, a causa del Covid-19, l'abolizione dello sciagurato meccanismo dello split payment.

(ECO) DI Semplificazioni: Ance, a rischio la trasparenza del mercato

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 29 lug - Molte misure sono positive ma alcune norme sui lavori pubblici

rischiano di alterare per sempre la concorrenza e la trasparenza del mercato e manca un vero piano di rigenerazione urbana. E' questa la posizione dell'Ance espressa in audizione al Senato presso le commissioni 1? (Affari costituzionali) e 8? (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato sul DL Semplificazioni. Tra i provvedimenti maggiormente positivi, oltre a una serie di misure puntuali e di dettaglio, c'e' da segnalare in particolare la nuova disciplina del danno erariale o della volonta' di rivedere i parametri dell'abuso d'ufficio. Per quanto riguarda gli investimenti pubblici, invece di intervenire sulle procedure a monte della gara, dove, secondo le analisi Ance, si concentra il 70% delle cause di blocco delle opere, la scelta e' stata quella di sacrificare la gara. Una scelta, quella basata sull'esaltazione del "Modello Genova", che vede l'Ance fortemente contraria perche', piuttosto che una semplificazione, si determina una larghissima deregolamentazione del settore, con conseguente chiusura del mercato e della concorrenza. Ier

(ECO) DI Semplificazioni: Ance, a rischio la trasparenza del mercato -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 29 lug - Preoccupa per l'Ance, nel sottosoglia, l'assenza di pubblicita' di tali procedure, che rende privo di significato il principio di rotazione degli invitati - solo enunciato e mai declinato - ed annulla la possibilita', per le imprese, di presentare offerta in raggruppamento temporaneo, con grave nocumento per le chance di partecipazione delle Mpmi. Per l'associazione costruttori occorre quindi introdurre l'obbligo di avviso, che renda noto l'avvio della procedura. Criticita' presenti anche nel soprasoglia, dove l'assoluta assenza di pubblicita' e' ancora piu' grave, considerati gli importi. Secondo le stime dell'Ance l'importo delle opere che rischia di entrare nella deregolamentazione istituzionalizzata dal decreto-legge, in particolare per appalti sopra soglia europea, ammonta a circa 94 miliardi di euro (51 miliardi per effetto dell'articolo 2, 42 miliardi per effetto dell'articolo 9 e un miliardo per effetto dell'articolo 11), un importo colossale, che corrisponde a 4 anni di investimenti in opere pubbliche.